Abstract – La Canzone Popolare *live*. Dati e Prospettive. Edizione 2025

Il live di musica popolare si conferma uno dei comparti più dinamici dell'economia culturale italiana. Nel 2024 il settore **Pop, Rock e Leggera** ha registrato **38.911 spettacoli, 24,1 milioni di spettatori e 898,9 milioni di euro di spesa**, pari a circa il **60% dell'intero mercato del live entertainment** considerato nello studio. Rispetto al 2019, spettacoli e pubblico sono più che raddoppiati (+114%).

La crescita ha prodotto effetti anche sul tessuto imprenditoriale e occupazionale: nel 2024 il comparto conta **17.765 imprese e 74.423 lavoratori**, con aumenti rispettivamente del **5,4% e del 14,5% rispetto al 2019**. Il lavoro raggiunge così il livello più alto della serie analizzata.

Dietro questi numeri emerge tuttavia una forte **polarizzazione del mercato**. Solo lo **0,69% degli spettacoli**, corrispondente a 269 eventi con oltre 10.000 spettatori, genera il **44% della spesa complessiva**. Allo stesso tempo, l'offerta è territorialmente concentrata: il **56% degli spettacoli si svolge nel Nord Italia** e la sola Lombardia raccoglie circa il **31% della spesa nazionale per concerti**.

L'impatto del live non si esaurisce nei ricavi direttamente legati agli spettacoli. Le indagini realizzate dall'Università di Pisa su oltre 20.000 spettatori mostrano come i grandi concerti producano significative ricadute su **turismo, ricettività, ristorazione, trasporti e commercio locale**. A Roma, quattro eventi hanno generato un impatto economico complessivo stimato in **171,7 milioni di euro**; a Milano, cinque concerti analizzati hanno prodotto oltre **206 milioni di euro** di impatto economico; il Lucca Summer Festival ha generato **77,1 milioni**, mentre gli eventi analizzati a Napoli hanno raggiunto **17,7 milioni**.

Il concerto si configura quindi sempre più come un **motore di attrattività territoriale**, capace di mobilitare pubblico nazionale e internazionale e di generare permanenze e consumi ben oltre la durata dell'evento.

Il quadro evidenzia però anche alcune criticità strutturali: **forte concentrazione geografica e dimensionale, stagionalità dell'offerta, carenza di spazi adeguati, aumento dei costi di produzione, mobilità e complessità burocratiche**. Questioni che rischiano di penalizzare soprattutto gli operatori più piccoli e i territori meno attrezzati.

Il rapporto indica pertanto la necessità di riconoscere il live musicale come una vera **industria culturale e strategica**, attraverso politiche capaci di sostenere la tournée degli artisti italiani e la nuova creatività, favorire l'internazionalizzazione e promuovere la realizzazione e l'ammodernamento degli spazi per lo spettacolo, con particolare attenzione al riequilibrio territoriale e al Mezzogiorno.

I dati del rapporto mostrano, in sintesi, un settore in forte crescita, con un rilevante valore economico, occupazionale e turistico, ma ancora caratterizzato da squilibri che richiedono una strategia nazionale di sviluppo.